

Il Festival della Mente e i suoi fantasmi: un viaggio nell'invisibile a Sarzana

Pubblicato: Mercoledì 6 Agosto 2025



Esiste un pregiudizio, antico quanto il pensiero, che ci porta a credere che ciò che non vediamo semplicemente non esiste. E se invece fosse proprio l'invisibile a dare forma al visibile? È da questa domanda che prende le mosse la 22a edizione del **Festival della Mente a Sarzana**, città candidata a **Capitale Italiana della Cultura 2028**. Un evento che, con oltre **50 voci e 34 appuntamenti**, ci invita a compiere un gesto sovversivo e un atto di responsabilità: varcare quella soglia, infrangere il velo dell'abitudine e dell'indifferenza.

Menti che si plasmano, guerre senza soldati

Gli incontri del festival si interrogano su quanto poco conosciamo di ciò che esiste, ma non appare ai nostri occhi. Invisibili come i processi della nostra mente in quel "laboratorio" che, ogni giorno, si adatta e si plasma attraverso l'esperienza. Si parlerà di **plasticità cerebrale** con la neuroscienziata **Michela Matteoli** e del delicato confine tra narrazione e matematica con lo scrittore **Marco Malvaldi**.

Ma l'invisibile è anche un campo di battaglia. **Mariarosaria Taddeo** affronterà l'evoluzione delle **nuove guerre cyber**, combattute non sul campo ma tra i flussi di dati e i servizi online che sorreggono le nostre infrastrutture. Un conflitto senza soldati, dove il nemico mina l'essenza stessa della nostra vita digitale e ci impone di trovare un nuovo quadro etico per orientarci.

I segreti che la natura nasconde

La natura stessa è un palcoscenico per l'invisibile. Guido Tonelli ci svelerà perché il vuoto non è il nulla, ma uno stato brulicante di energia che custodisce l'origine dell'universo. **Roberto Danovaro** ci guiderà negli abissi marini, un luogo dove miliardi di organismi invisibili regolano il funzionamento del nostro pianeta. E con **Marco Albino Ferrari**, accompagnato da **Francesco Zago**, scopriremo la "montagna invisibile", un modello di salvaguardia ambientale fatto di lavoro paziente, come quello di Betta che, con le sue mani, ripopola i versanti feriti dalla tempesta Vaia.

Storie di persone, miti e maestri

Il Festival della Mente, però, non dimentica l'invisibilità che riguarda le persone e le loro storie. Il professor **Alessandro Barbero** ci porterà nel Medioevo, per fare luce su donne che, nonostante fossero relegate alla sfera privata, ricoprivano un ruolo significativo nella società. La giornalista **Francesca Mannocchi** ci racconterà dei corpi invisibili, benché fotografati migliaia di volte, dei minori vittime di guerra a Gaza e in Cisgiordania, microstorie che ci invitano a non dimenticare. E, con **Didier Fassin e Anne-Claire Defossez**, si ascolteranno le voci dei migranti che affrontano le frontiere, lasciando orme invisibili su un territorio che è metafora di ogni confine.

Infine, il festival ci invita a un viaggio interiore, a riscoprire i maestri e la loro eredità. **Matteo Nucci** ci guiderà attraverso le tre età di Platone, il filosofo dell'invisibile, mentre **Massimo Recalcati** ci parlerà della trasmissione del sapere non come un semplice travaso di competenze, ma come una luce, un'onda, un fuoco che si accende tra maestro e discepolo. Il festival si chiuderà con un dialogo tra **Lorenzo Jovanotti e Paolo Pecere**, un'esplorazione delle molte vie sensoriali per ritrovare il senso di un'appartenenza alla natura invisibile di cui facciamo parte.

Il Festival della Mente è questo: un **invito a guardare oltre**, a dare un nome a ciò che non si vede e a capire che, come scriveva Conrad, la vera saggezza si trova proprio varcando quella soglia, perché è solo da lì che può scaturire la luce.

di [Marco Giannatiempo](#)